



**RES PUBLICA** milano - via san dalmazio 6



Signor PROF. AVV.

DE MARTINO FRANCESCO

ORDINARIO NELLA UNIVERSITA' di

*Commercio*  
*(Napoli)*

# res publica

rivista di critica ed esperienza legislativa

Diritta da NICOLA JAEGER  
Professore ordinario nella Università di Milano

Direzione - Amministrazione:  
MILANO - VIA SAN DALMAZIO 6

# RES PUBLICA

Stiamo vivendo ora, non pure in Italia, ma in tutti i paesi del mondo e particolarmente in tutti quelli europei, un momento di eccezionale interesse per gli studiosi dei problemi dello Stato e del diritto: assistiamo non già ad un rinnovamento di istituti, a modificazioni di norme entro gli schemi di ordinamenti giuridici già esistenti, ma alla nascita di ordinamenti del tutto nuovi, che per la massima parte pretendono non aver più nulla a che fare con quelli precedenti. Nella fase di transizione, dottrina e giurisprudenza si chiedono spesso quale sia il diritto vigente, anzi se vi sia un diritto vigente. Nella fase ricostruttiva, ancor più gravi problemi di politica, di economia, di tecnica legislativa assillano teorici e pratici.

Mentre nei gabinetti di fisica atomica fervono le ricerche e le esperienze che rivelano per la prima volta all'occhio umano i misteri della più intima composizione della materia-energia, mentre chimici e biologi ci offrono mezzi e metodi assolutamente impenati di difesa e di lotta contro le malattie, nelle aule del palazzo di giustizia di Norimberga sorge e si afferma per la prima volta nella storia una nuova concezione del diritto internazionale, attraverso l'istituto che del diritto è stato sempre matrice insuperata: il processo, e nei palazzi degli antichi parlamenti si adunano le assemblee costituenti sovrane all'intento di rinnovare ab imis fundamentis le organizzazioni giuridiche delle rispettive società nazionali.

Il parallelo non è senza significato e richiama i giuristi ad una ben grave responsabilità. Se il progresso continuo della fisica, della chimica, della biologia avviene per iniziativa e sotto il costante controllo degli studiosi, sembra assurdo perfino supporre che i cultori delle scienze giuridiche rimangano assenti da tutto questo fervore di innovazioni radicali, o si limitino a contribuirvi isolatamente e in sede politica, in relazione all'influenza individuale che essi possono casualmente esercitare, anziché dedicarvi quel lavoro collettivo, costante e coordinato, che è condizione essenziale per dei risultati veramente proficui.

Credere che la costruzione dei nuovi ordinamenti e dei nuovi istituti sia compito proprio ed esclusivo dei politici, mentre ai giuristi spetterà — in una fase successiva — dare a quegli ordinamenti e a quegli istituti la sistemazione concettuale e la interpretazione più logica, è mera illusione. Il vero è che la stessa formulazione della volontà del legislatore deve ubbidire

a certe regole tecniche, la cui inosservanza rende la legge imperfetta, lacunosa, contraddittoria, esposta alle elusioni più facili, fosse pure imposta dal regime più autoritario o gradita alla più grande maggioranza dei cittadini.

Quali sono queste regole? Dove possono leggersi? Finora, una precettistica in materia non esiste, almeno aggiornata con le esigenze moderne; ma gli scritti dei cultori del diritto, anche quelli più modestamente esegetici, abbondano di rilievi sulle manchevolezze dell'uno o dell'altro testo legislativo, di riflessioni sulle conseguenze di certe disposizioni, capaci di produrre effetti prevedibilmente diversi da quelli voluti, di suggerimenti di modificazioni intese ad evitare gli inconvenienti rilevati.

Da queste critiche, di carattere pratico e di origine quasi casuale, noi vorremmo assurgere ad un'opera intenzionale e sistematica di raccolta di esperienze, donde possano trarsi gli insegnamenti necessari affinché anche l'attività dei costituenti e dei legislatori sia accompagnata dall'occhio vigile della dottrina, e possa, volendo, giovarsi del sussidio di una critica tecnica illuminata.

Per questo noi chiamiamo a raccolta intorno a questa Rivista, che nel suo titolo vuole sinteticamente enunciare il complesso dei problemi che riguardano lo Stato, non solo come ente giuridico, ma anche come forma di organizzazione e di tutela degli interessi collettivi, i cultori di tutti quei problemi, qualunque sia la concezione politica da essi seguita, e in particolare i giuristi e gli economisti, che meglio di tutti sono in grado di descrivere gli aspetti tecnici delle innovazioni legislative e di studiarne le possibili conseguenze.

Una parte della rivista conterrà i documenti, vale a dire riprodurrà, quanto più sollecitamente sarà possibile, i testi delle nuove costituzioni e delle leggi più importanti proposte od emanate nei vari Stati. Un'altra parte darà, in modo conciso, le notizie più interessanti in materia, e, fra queste, un bollettino bibliografico, a cura della redazione. La parte più rilevante, però, contenente l'analisi delle riforme, con un fine critico d'ordine puramente tecnico, avrà soprattutto bisogno della collaborazione degli studiosi più qualificati. Confidiamo che essa non ci mancherà, data l'alterezza del fine che ci proponiamo e la necessità che tutti, nel momento presente, rechino il loro contributo alla ricostruzione della res publica.

LA DIREZIONE

## NORME PER LA COLLABORAZIONE

Sono desiderati articoli brevi (8-10 colonne) ma densi, nei quali siano descritte ed esaminate, sotto un aspetto esclusivamente o almeno prevalentemente tecnico (giuridico ed economico), le riforme in corso nei diversi Stati ed i problemi che vi si ricollegano.

Gli originali dattiloscritti dovranno essere inviati alla direzione della Rivista, presso il prof. Nicola Jaeger, via S. Dalmazio 6, Milano, oppure via Boezio 3, Pavia.

Gli articoli non pubblicati non saranno restituiti.

Per gli articoli pubblicati i Collaboratori riceveranno, oltre la retribuzione prevista, venti estratti gratuiti.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI SIENA



3

Chiancino  
Prof. Francesco De Martino  
Università  
Facoltà di Giurisprudenza  
Bari

Annales de l'Institut de France  
(Napoli)

Archivio Storico

29  
Lima 30 VI 1945

Ricambio, più affettuosi,  
fraterni auguri per  
il nuovo anno.

Tuo

Amundacuri.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

28

5

Urbino, 29 Dicembre 1946

Carissimo,

Ricordandoti sempre con affettuosa amicizia  
e con animo grato, ti invio i più cordiali auguri per  
il nuovo anno.

Con molti affettuosi saluti

Giulio Vismanà

6

CARTOLINA



Metala 1945

Mi si grat. per le impressioni  
 ricevute. - Sono estremo-  
 a rammentare notizie - da  
 elle vorri pervenire cosa  
 ogni possibile sollecitazione  
 no - intorno alle st. - su  
 preparazione <sup>alla</sup> commissione  
 alla sua sede. Tenga presen-  
 ta, da poter ricevere cosa  
 al 10-15 gennaio al prin-  
 tado: Ma la mancanza di una  
 via che la abbia recitata sul  
 testo definitivo (indefinito  
 con di vari punti) - Le per con

Prof. F. De Martino

Ord. nell'Univ. St. A. Bari

Emma Vesuviana

(Napoli)

l

argomenti "partiti" non possono manifestarsi  
tutto questo. Per questo accennato, si compiono  
questi termini di argomentazione - quella che <sup>non</sup> si riferisce  
ai portatori e ai compromessi.

Li abbiamo, con la Matheria, e per questo li  
parleremo - dal

Luigi Galgani



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI  
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Bari, li 23.12.1946

26

8

Illustre Professore

Gradisca, prima di tutto, gli auguri migliori di ottime Feste.

In data odierna intanto ho provveduto a farLe spedire, per pacco postale, costì gli estratti del Suo lavoro sugli "Annali".

Mi consenta intanto di ricordarLe le note che mi aveva promesse sulla mia Espropriazione.

Me ne scusi.

Con rinnovati vivissimi auguri, mi creda, con i migliori saluti

Suo obbl.mo

Hugh e caro amico -

Non mi è stato possibile incontrarmi con Te a Bari durante  
questa prima sessione - Ci vedremo alla seduta di lavoro.

Avevo inteso di parlarti dei miei studi sul primo libro  
del Digesto (de Iustitia et iure), durante i quali sono giunto alle con-  
clusioni di claricità di D. I. I. 1 p. 1 e D. I. I. 10 p. seq. L'indagine  
si è estesa ad altri libri e ha inserito anche il problema  
rapporti fra etica e diritto, per il quale ho creduto di poter dare qualche  
dimostrazione ad affermazioni dell'Albertario, e del quale in qualche  
modo mi è sembrato dovermi distaccare -

Mi era a cuore, anche, di parlarti della mia situazione:  
se il prof. Stella-Marano non dovesse quest'anno venire  
a Bari e si vedesse, così, vacante un posto per l'insegna-  
mento di una materia umanistica fondamentale, vorrei  
proporgli di avermi presente. Cosa ne pensi? Mi affido a te completamente.

Mi penso e ti ringrazio con devota cordialità

Alberto Carcaterra

L'augurio di vederti è... prorogato per il 10 dicembre.

10

Prof. Avv. ANTONIO CARCATERRA  
DELLA UNIVERSITÀ DI BARI

ROMA - Piazza Oderico da Pordenone, 1 - Telef. 549.273

BARI - Via Matteotti, 273 - Telef. 13.081



Caro

prof. avv. Francesco De Martino  
ordinario di Diritto Romano  
nell'Università di Bari

Somma Vesuviana Bari

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Napoli

24  
11

W. G. ...

W. G. ...

de spedi' tempo fu elan' estratto  
del mio libro negli "Annali"; e dove  
tardare a venire la spedi' anche il resto.  
Attendo di sapere della sua vendita anche  
per i volumi a spicchio a mano o spicchi  
il mio volume nei "reppenti di lavoro".

Da parte ~~particolar~~ di volumi in un qual  
casa in ordine a quel lavoro nella "Esp  
piazioni".

Per le part. gli su mi da

FRANCESCO M. DE ROBERTIS



SOTTOSCRIVETE A  
PRESTITO DELL  
RICOSTRUZIONE



12

storia (3. app.)  
In attesa - con  
i migliori saluti  
F. De Robertis

Ch. mo Sig.  
Prof. Av. Francesco De Martino

Somma Vesuviana

Senato della Repubblica - Archivio Storico (Napoli)

EDIZIONE SCIENTIFICA EDITRICE - BARI - VIA N. S. S. 12

13  
CARTOLINA



ISTITUTO ITALIANO DI  
STUDI LEGISLATIVI  
Ministero di  
Grazia e Giustizia  
ROMA

Prof. Francesco DE MARTINO

SOMMA VESUVIANA

(Napoli)

Care De Martino

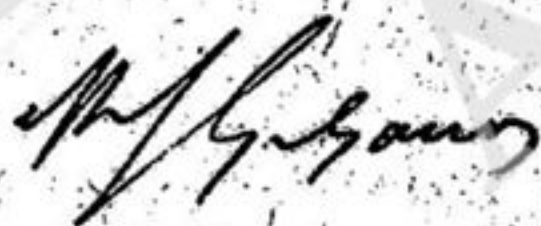
23

Roma, 19/11/46

Probabilmente non le ho ancora comunicato, che son man-  
cati di trasmettere al Prof. F.A. Hermenz "LA PROPOR-  
ZIONALE".

Probabilmente le invierò fra giorni alcune sentenze  
da annosare.

La saluto molto cordialmente.



15

22.

Roma, 19 novembre 1946

Chiarissimo Professore,

Essendo nostro vivo desiderio inviarle una sentenza della Corte Suprema di Cassazione 1945, con preghiera di annotarla per la nostra raccolta di Giurisprudenza del 1946 (della quale in questi giorni appare il 1° semestre 1946), le sarei molto grato se volesse comunicarci con cortese sollecitudine il suo attuale indirizzo, cui è da indirizzare il plico.

La saluto cordialmente

suo

Comi

ISTITUTO ITALIANO DI STUDI LEGISLATIVI

ROMA

1946

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

TELEFONO 361.751

Prof. Francesco DE MARTINO

SOMMA VESUVIANCO

(Napoli)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

14



BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO - CAPITALE L. 500.000.000

SEDE CENTRALE: ROMA

Roma, li 5/11/46

Caro De Martino

ho saputo che il 14 p.v. dovrebbe esserci la mia chiamata; mi costa pure, però, che alcuni colleghi sarebbero impregnati.

Le prego caldamente di non voler mancare, per definire finalmente una mia posizione che incomincia a divenire incresciosa, anche perché ho rinunciato ad altre possibilità.  
 Grazie. L. Michel

18  
CARTOLINA POSTALE

CARTE POSTALE

14 15  
1946



FERROVIA



La domenica 10: Le reti  
volubili!

Con più cartelle scritte

eff.

V. Orsini-Renzi

Chiarina

Prof. Francesco de Martino

(pisc. N. Napoli)

Summa Vesuviana

Roma 31 / 10 / 1918

Caro di Montino

mi giunge il Profilo, del  
 quale molto oscuramente la ringrazio: è molto, tro-  
 po inglobato, ma nell'insieme è quello da ci-  
 volere per l'occasione, anche per aperta la boogossia.  
 Ho corretto un solo punto: quello della mia offer-  
 senza all' "Italia Libera", che non ci fu mai. An-  
 che: ho cancellato pure la parola "insieme - Bene-  
 detta Croce", perché ho voluto conservare la stampa.  
 E grazie infinite. A. Cianci.  
 Sarò a Napoli la lunedì sera, penso, fin a sera



UNIVERSITÀ DI CATANIA  
FACOLTÀ GIURIDICA

Napoli, 21 ottobre 1946

Certissimo, sono tenuto ad avvertirti - con frequenza di  
una sera assolutamente di mio nome - di qualche tuo fatto  
che non venisse a conoscenza.

Be., attualmente a Napoli, rappresenta tra i membri  
della facoltà e, a quanto mi risulta, anche in veste  
di D. C. M. R., due settimane fa, ha parlato espositivamente  
a Napoli, contro di lui ed in tuo favore, ma  
siccome che tu ti faccia vedere molto in giro a tua volta.

Ti avverto, inoltre, che c'è una rivista milanese dal  
tuo nome, tenuta così da una sera per la tua. Cioè, a quanto  
mi ha detto un amico (l'amico che abita in Padua), avrebbe  
visto un libro in alcuni numeri... sarebbe bene che tu ti curassi

anche questa stupida cosa (p.e., la mia giacca  
tra capo nella spina).

ti sarebbe infer una terza di via, anche tu per  
Br. a Roma, che non ti riferisce. Lei bruto, in fatto,  
a spuntati. E' ora una cosa che non mi toglia nessun  
di molti bastoni fra le mani e me, insomma, un bruto.  
della mia fondazione (i.e. Petrucci); ho sostenuto anche  
riferirmi con il tuo nome. Lei te Br. ti presento, con

~~una da sarebbe opportuno mi presento con te, non~~

la sperata lettera al giudice, nella quale gli ho anche  
di cosa direi un paio di settimane a te? Ti dico francamente  
che, se fatto una, nessuno per di tutto fra una congiunta la  
tempo caldero e una cosa che Br. ti presento una funzione  
di favore me, tutto vero, da vedere ogni conto l'assicurazione

del vostro voto favorevole per la prossima occasione. Ho l'abitudine  
di essere in tutto, come vedi.  
Sono a Napoli dove alle fine del mese (tel. 11354). Ar-R.  
Loro qui sabato. Con amore, Antonio

ROMA,

16. 10. 1966

Viale Malta - Via di Porta Pinciana, 1 - Tel. 67-880

Caro Tundo 51

Caro di Martina:

ricevuto la tua di qualche  
 giorni indietro. Come vedi, ci mi tengo  
 sulla mia linea: penso all' affermare  
 che con lei il più lungo di coprire a  
 Napoli la terza caduta romantica, un  
 aspetto peraltro a mettermi a fare il  
 lavoro a quattro in una faccenda  
 nella quale non spetta a me la decisio-  
 ne, mentre sono in conflitto i miei  
 interessi.

Ma non lo sciro per fare questo  
 che è ormai pacifica: bene per fare  
 una piccola cosa. L'Associazione Italo-  
 Iberoamericana che io possiedo, si è fatta  
 promotrice di una fiera navigante, da  
 partire per il Brasile e per la Repubblica

La Argentina alla fine del mese. Fra le  
 manifestazioni culturali sono comprese 10  
 conferenze, che saranno lette ad hoc  
 da quelli che andranno: poiché mi si  
 chiese una conferenza, impulsi  
 qualche cosa che altri leggono. - Ma si  
 pensa pure di far prendere la lettura  
 di ogni conferenza a quella di un  
profeta del conferenziere; e questo vorrebbe  
 un uomo forte e. E uomini che  
 sono spiritati, leggeri, non ingombrati  
 di goffi stolti. - E sudamericani:  
 insomma una presentazione garbata  
 e ben fatta. Un po' di lei in fra  
 i miei allievi, per la struttura mentale  
 le attitudini di lettura, il più  
 che a prepararsi per il profilo: e  
 permette di dire tutto. Credo che  
 saranno due ragazzi di media intelligenza  
 un'altra.

Tante cose con lei [W. S. ...]

Cari DeMartino 10 24

Primo - mi sono venuti  
ma i nostri. Ottime -  
Ma bene e gestione  
a Braccio. Leggero il  
hanno nelle loro

Ma perche non si  
presente qualche cosa  
nonche la cosa  
Asi?

Ma i lavoro che  
vi sono presto!  
risolto appena. G



175

# SOC. EDITRICE DEL FORO ITALIANO

(109) ROMA - PIAZZA BORGHESI 45 - TEL. 64692 - ROMA  
C. P. E. ROMA N. 45161 - C/C. POSTALE CORRENTE ROMA 1/64



## Pubblicazioni periodiche

- Il Foro Italiano
- Repertorio Giuridico Annuale
- Massime del Foro Italiano
- Riv. del Foro Italiano
- Riv. Scienze Giuridiche
- Le Leggi

*Sc. prof.*  
*Roussier & Martini*

*Joussa Verniani*

*Neapol.*

Autore video  
"Mammella"



UFFICIO DEL PERSONALE

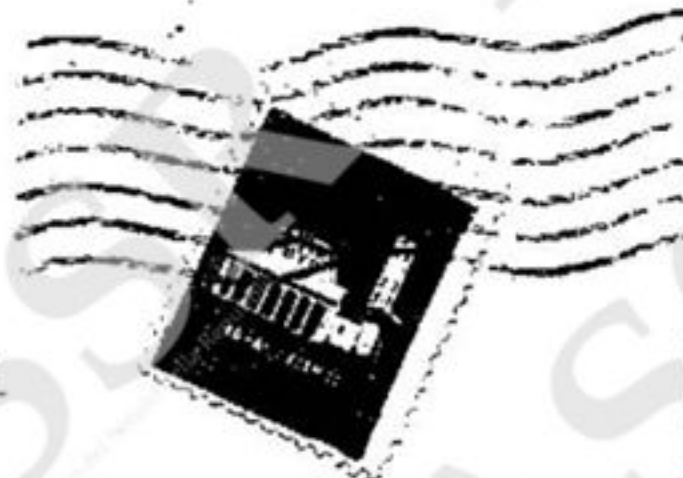
Roma 16 Dicembre 76

Cara Le Martine

In tempo vero e cose  
 tutte notizie dette e non  
 tempo di riprendere un  
 rapporto e tutte corrispondenze  
 e - alcuni mi riferisce  
al Comunisti. Dal volume  
 stremo per me, e ha  
 posto il 10 delle proprietà  
 sul conto esultando tutti  
 ho - Poi, ha i solenni in  
 impressioni di prima e seconda  
 e il 20 delle proprietà e dei

capitale f' investimento, tutto  
 f' resto del volume e pri-  
 ma  
 f' resto di prodotto marginale  
 nel lavoro? Beanda  
 mi dice che non f' questo  
 rapporto al riguardo = non  
 v' un disporre in lettera  
sempre. Ho disegnato assolutamente  
 alla vostra pubblica collaborazione  
razionale! al risparmiato anno.  
Intanto se potete arruolare  
altri posti = ad n. condanni  
mi trattando beni beni!  
arruolare arruolare arruolare

28



di  
Francesco A. Martini

Giornale Venetiana

(Napoli)

179  
SOC. EDITRICE DEL FORO ITALIANO

(109) ROMA - PIAZZA BORGHESE 1946 - 64092 - ROMA 1105

C. P. E. ROMA N. 45161 - CONTO CORRENTE POSTALE ROMA 1662



**Pubblicazioni  
periodiche**

Il Foro Italiano  
Repertorio Generale Annuale  
Massimario del Foro Italiano  
Riv. del Diritto della Navigaz.  
Riv. It. Scienze Giuridiche  
Le Leggi

*Sig. prof.  
Francesco Le Martini*

*Lucrezia Veronesi con*

*(Napoli)*

Casa de Martins 30 30 111

Comme vous ? beaucoup de travail  
beaucoup ? travail un travail un  
notamment de travail un travail un  
vous travail un travail un travail  
absence. travail un travail un travail  
me travail un travail un travail  
peuple travail un travail un travail  
vous travail un travail un travail  
travail travail un travail un travail

28 7.10.46

Carissimo Ciccio, ricevo in questi  
momenti le due tue lettere.

Non occorre dirti quanto sia  
lieta alle notizie che mi invii!

Però quanto mi preme: lami-

teno, cioè, la mia commu-

zione al prof. Forti, a mezzo

di un amico comune, nei

term. da te indicati.

Impuniti sospirii e cordiali

saluti dal tuo

affettuoso

C. de Lincis



32

Chiusa  
prof. avv. Francesco de Martino

Lancia Lepusiana  
[Napoli]

33



*Am. Prof.*



*Francesco de Martino*

*Seneca Vesuviana*

~~REALE~~ REALE

34

NAPOLI

4. X. 946

~~REALE~~

Affettuosi auguri e saluti

Adriano

35

3. 10. 46

---

Mia cara Ciccio, puoi ancora  
ra in angusta attesa delle  
notizie per tua colloquio col  
prof. Forbi. (Certini sempre tua

affettuosa

L. De Michelis

ENRICO DE MICHELIS



76



Chiuso

prof. avv. Francesco de Martino

Tommaso Vesiviana  
(Napoli)

Prologum 15 XI 40

JH

Caro de Martino

ho avuto la tua cartolina e il manoscritto. Avrei subito la metà dell'importo totale.

Dovrei fare anche i sei articoli dell'uso e abitudine: li stai preparando? Ti pregherei, nelle citazioni, di riportare sempre il titolo abbreviato, che altrimenti abbiamo aggiunto (nell'opera) noi e spero non ci è posto nel manoscritto

Man

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI BOLOGNA



*Ch. Prof. Av. Francesco De Martino*

*Tommaso Venuti'anni*

*(Napoli)*



R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI  
ISTITUTI GIURIDICI

25 Nov. '46 79

Caro De Martino,

Sabato 23 si è radunata la facoltà. La discussione sulle gesta degli esaminandi reduci ha fatto perder tempo e tolto anche serenità al consiglio. La sorte non è stata troppo benigna al Diritto Romano.

Si è dato l'incarico delle Istituzioni di Dir. Rom. a Lucia, perché continui tale insegnamento come titolare nell'ipotesi che alle Istituzioni sia prosperito entro il corrente anno accademico.

Poi sono venute sul tappeto agguerrite discussioni di ogni genere. I pubblicisti hanno espresso l'opinione che un posto di ruolo sia riservato a un materia di diritto pubblico; i privatisti hanno affacciato eguale opinione per il Diritto Privato (e Santoro ha pensato in favore di Carich Per

vana che non so a quale cattedra<sup>40</sup>  
trebbe venire). Non è mancato  
l'interessamento per Acciarino;  
e neppure è stato dimenticato il  
Diritto della Navigazione, ma non  
con grande calore. Invece Petrucci  
si è battuto per la Procedura Penale  
e credo che forse potrà ritenersi  
sicuro, beninteso per il Novembre del  
1947, se la facoltà darà corso all'in-  
segno o semi-impegno presso  
ora.

Io ho parlato per la 3<sup>a</sup> cattedra ro-  
manistica. A me si è associato  
Laurin. Ma ci è stato opposto che  
era prematura disporre di cattedre  
romanistiche, finché si ignora  
quale sia il mio destino. L'argo-  
mento storico vale molto poco, per-  
ché la sorte della Storia del Dir. Rom.  
è già accertata; ma le assemblee  
si lasciano spesso sedurre dai mezzi  
civili e la nostra Facoltà ha preferi-  
to i campi del Diritto... coloniale.

Affettuosi saluti dal suo  
P. Rossi  
Blum

Bologna 28 XI 46

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Caro De Martino,

grazie della cartolina -

Orn ho bisogno di un altro favore

Non siamo riusciti a trovare le noti-

zie bibliografiche relative alle opere se-  
guenti:

1) Hanausek Die Lehre vom uneigentli-  
chen Nießbr., [cit. in la a pag. 117 nota 247]

2) Dernburg Privatrecht [cit. ivi] [Fra-  
parentisi: Dernburg. ha mai fatto un  
Privatn.? o si tratta del Bürgerst. R.?

3) Allard Propriété des bruits [cit. ivi]

4) Piole-Caselli Elem. del dir. di autore  
Milano 1940 [cit. a pag. 216]

5) De Martino Corso di storia del dir.  
italiano Propriété, 1946 (nel <sup>manoscritto</sup> ~~manoscritto~~ <sup>manoscritto</sup>  
~~manoscritto~~ <sup>consultato</sup>  
anche l'indicaz. della pag. 1 per quel-  
il libro non è ancora uscito) [cit.  
a pag. nota 83]

6) Pacifico-Maroni Distinzioni obli-  
vi ecc. (qui abbiamo la 6<sup>a</sup>-8<sup>a</sup> ed., che  
però non è quella che hai consultato  
to tu) [cit. in tutto il manoscritto]

42) In queste opere (ammesso che di qualcuna tu non voglia sopprimere la citazione; ma come si fa per le prime tre, che occupano da sola una nota?) ci occorrono: nome e cognome dell'autore, tit. preciso dell'opera, editore, luogo e data, anno, edizione (2° o 3° ecc.), num. del volume, <sup>o di ciascun volume</sup> numero dell'ultima pagina dell'opera.

Dimenticavo di dirti una cosa. Vedo che ti sei limitato a citare la guida prudente fino al '43. Quella più recente non è necessario che tu la citi del

Foto it. (non usata, poi, negli anni della guerra); ma puoi benissimo riferirti per es. ai volumi a te familiari della Sin risprudenza complete della corazzata, ed. 1944 / o '45 ecc.), pag. ... (con la data la citazione).

Con i migliori saluti

Luigi Braccini

Hai avuto la metà del compenso?



~~UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BOLOGNA~~



*Chiar.*

*Prof. Avv. Francesco De Martino*

*Somma Vesuviana*

*(Napoli)*

4/10  
Permessivo,  
E' lo sua principin. Il Compensato g 1000  
certamente sarà raddoppiato, anche  
per chi ha già conseguito. Però  
che commettere altri fatti del  
nostra communita.

Per Bracciano

PROF. AVV. EMILIO ALBERTARIO

45  
2 settembre 1946

ROMA,

VIALE MARZINI, 4 - TEL. 34994

Caro De Martino ,

al mio ritorno dalla villeggiatura ho trovato la sua lettera dell' 8 agosto u.sc., di cui la ringrazio sentitamente .

Quanto al desiderio che mi esprime di ampliare la trattazione delle garanzie personali e reali delle obbligazioni , io posso venirle incontro soltanto in parte, pregandola di contenere la trattazione entro le quattrocento pagine in luogo delle duecentocinquanta prima assegnate . Concedere più ampio spazio non è possibile , se si vuol conservare la giusta proporzione tra le varie parti dell' opera .

Sono lieto che sia ritornato alla vita degli studi e che abbia rivolto la sua attività al mio Trattato .La sua parte , tutta intera , spero che possa essere pronta entro il luglio 1947.

Mi favorisca un cenno di ricevimento di questa mia e gradisca i più cordiali saluti

*off. Albertario*



46



Chiar.mo Prof. Francesco De Martine

(Napoli)

S O M M A V E S U V I A N A

PROF. AVV. EMILIO ALBERTARIO

VIALE MAZZINI, 4 - TEL. 84 994

ROMA



R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

ISTITUTI GIURIDICI

IL DIRETTORE

48

Napoli 24/9. '46

Caro De Martini,

Grazie della sua lettera e  
dei buoni uffici per il Preside  
della facoltà nell'interesse della  
maestra Piermatti.

Così pochi giorni fa sono state  
invitate al provvedimento, dove appa-  
rono che per le orfane di guerra  
sia compilata una graduatoria  
speciale; ma le orfane della guer-  
ra ultima saranno anteposte  
a quelle della guerra precedente,  
a meno che il Ministero non dia  
altre istruzioni. Per questa speciale  
graduatoria valgono le rigide nor-  
me delle graduatorie ordinarie.

49

Scrisi ad Arangiz, spiegando  
come erano andate le cose per  
la cattedra di Istituzioni. In una  
lettera l'incroci con una sua  
cattolica, nella quale mi chiedeva  
un articolo per l'Archivio Storico.  
A me ha assunto la direzione.  
Gli ho mandato l'articolo. Ed egli  
mi ha ringraziato, dicendo che  
sul resto avremmo parlato in  
una ora prossima venuta a Na-  
poli. Ma non l'ho ancora visto.  
E, poiché egli parte per Roma,  
vanto di vederlo nella capitale.  
Vado poi a Jesi e starò quasi  
una decina di giorni.

Affettuosi saluti tuo

Alcary

Leo Tolstoj



R. UNIVERSITÀ DI BARI  
ISTITUTO DI DIRITTO ROMANO

IL DIRETTORE

50  
Bari, 30 agosto '60

Caro ed illustre Professore,

Alcune cose, che Ella mi dice nella sua lettera, devono essere chiarite e quindi Ella mi scuserà, se io abuso ancora della sua pazienza.

Ella ha considerato una mancanza di riguardo la mia risposta e il suo contenuto rivolto a chiederle l'adempimento d'un obbligo, il pagamento di una cambiale, etc. Non intendeva mancare affatto di riguardo, nè tanto meno di considerare il suo "non intervento" come violazione d'un obbligo assunto verso di me. Intendeva solo esporre con franchezza come io avevo visto le cose, allorchè le avevo scritte chiedendole aiuto in forma, credo, riguardosa e deferente. Ed intendeva soprattutto spiegarle che i suoi motivi, nella parte che mi riguardavano, non erano questi.

È chiaro che non sono riuscito a far questo, ma soltanto a provocare una sua risposta, in cui ribadisce questi motivi, con l'aggiunta di partico-

lari proibitori. Dico d'ile, che chi le dette "sicura notizia dei miei paragonamenti", non le disse il vero. Vidi una o due volte Lauria, al quale chiesi assenso ed appoggio per l'incarico di istituzioni. Egli me l'acconsentì, nè mi parve alieno del seguire quanto Ella aveva suggerito. Non ricordo esattamente i termini del discorso, ma non escludo di aver lasciato comprendere a Lauria, che io non avrei impegnato lotta contro di lui e che viceversa desideravo agire d'accordo con lui. Furono parole dette e non dette da ambo le parti, ma niente patri di alcun genere. Ella mi offende, quando pensa, pur conoscendomi, che io dopo avere stretti questi patti gliel' avrei nascosta per continuare a sollecitare il suo aiuto.

Nessuno meglio di me ha apprezzato l'alto onore di essere designato da lei come suo assessore, nè il suo, e mio parere tiepido, atteggiamento posteriore, ha in alcun quisa modificato il mio sentimento di gratitudine per quello che tale onore rappresentava. Ne' i suoi rimpoveri d'oggi abbandonano questo sentimento, assieme agli altri che in molti anni io ho nel mio animo verso di lei. Ora, dimenticando tutto questo, io debba essere diventato

R. UNIVERSITA' DI BARI  
ISTITUTO DI DIRITTO ROMANO

suo nemico per una qualunque divergenza  
di vedute circa i problemi napoletani è pen-  
siero che non offende ancora più, né quanto  
ai ~~abitazioni~~ viscosità, ingratitudine e  
volgarità d'animo, che io credo d'aver mai  
dimostrato nella mia difficile vita.

Che io debba silenziosamente accettare quanto  
viene affermato nei miei rapporti, che io debba nascon-  
dere le mie opinioni sul perché esse, rispetto ad  
una data questione sono d'ora divergenti dalle  
tue, questo non so se si facesse nella vecchia ge-  
nerazione. Ma se si facesse era cosa moralmente  
detestabile, né quanto atteggiamento spirituale ge-  
nitico e offensivo, nella sostanza, per le persone cui  
era rivolto. Anzi proprio per il legame d'affetto  
che ho verso di lei, proprio per il lungo passato  
di benevolenza da parte sua e di deferente am-  
icizia da parte mia, io avevo il cuore di non  
lasciare che tutto questo si perdesse tra equivoci,  
sottintesi e malintesi. Ma dall'aver parlato  
con chiarezza e d'iventare suo nemico, ad essere  
infinitamente superbo, ad esigere prestazioni come  
cambiali e così via, ci corre moltissimo e non  
però io certo ad ~~abbinare~~ questo ~~atteggiamento~~

Io l'avevo scritto chiedendo il suo aiuto, ad appoggiato che Ella fosse in grado di darcelo. Bastava che mi rispondesse, indicando nell'atteggiamento della Bestia il motivo, pienamente legittimo, che le impedisca di agire. Che ragione c'era d'addurre anche la mia credenza personale come motivo influente nella sua decisione?

Ad ogni modo, io posso riconoscere di essere errato nella valutazione delle cose di Napoli e dei suoi rapporti con Napoli, ma non riconosco che ho errato nel comunicarle il mio pensiero. Se appunto si tratta di un diverso modo di concepire la vita, l'obbe, mi scusi, io sto con il vostro modo, che almeno è lesale.

Siamo ormai un più giovani, siamo uomini con molte responsabilità, di una generazione, altrimenti soltanto e soffrire e lottare, solo il peso tragico dell'età, verità del passato, senza speranze. Se siamo spera duri, se ignoriamo la finezza della generazione precedente, questo è anche un aspetto della nostra volontà di non affondare! Ella non sa che cosa costi per me e per i miei figli questa volontà di non lasciare la sciagura e la sofferenza per strade più facili e crude. È come sia difficile resistere allorché si finisce a un istantaneo furore capriccioso e insensibile per la giustizia! Dopo ciò, io spero che nulla sia mutato nella sua amicizia verso il

no. Ilmarius



54

Napoli 29/8. '46

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI  
ISTITUTI GIURIDICI

Caro De Martinis,

Dalle m. Buonocore imparo  
che la sentenza sarà depositata  
fra una decina di giorni e mi  
sarà favorevole. Spero che  
la notizia sia fondata, credo che  
si possa rinunciare all'intervento  
d' Leone, sarei forse giudicato  
perolante, e si potrebbe credere  
che io volessi affrettare la decisio-  
ne, mentre nella mia qualità di  
convenuto ho tutto l'interesse ad  
aspettare.

Per ora non parto più. La mia gita  
a Jesi è rinviata alla seconda me-  
tà di settembre.

Carissimi saluti e molto rimpia-  
zzamenti.

Luigi



55



SETT. — 1240

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI  
ISTITUTI GIURIDICI

IL DIRETTORE

*Chiaro prof. Francesco De Martino*

*Somma Vesuviana*

*(Napoli)*

Senato della Repubblica - Archivio Storico

500 - (10-950)



52

Pref. Avv.

F. De Martino

Giunna Vesuviana

(Napoli)

NOTOCALCOGRATTA CIVICIONI - CHIAVARI



28 agosto

XX-641

Molti saluti dalla casa  
donna

Caro mio, Fratello

Supremo di bene fare  
della

Fattoria di Villa a Sesta - Mulino vecchio  
Pietro Fenamin - Sergio Ferrarini

Senato della Repubblica - Archivio Storico



Senato della Repubblica - Archivio Storico



27. 8. 1946

58

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
BARI

Prot. 11187 Pos. 9/8 Allog. ....

Risposta al foglio N. .... del .....

OGGETTO: Trasferimento.

Comunico che con provvedimento Ministeriale in corso la S.V. è stata trasferita dalla Cattedra di Storia del Diritto romano a quella di Istituzioni di diritto romano presso quest'Università.



Al Chiar.mo Prof.  
FRANCESCO DE MARTINO  
*Somma Vesuviana*  
(NAPOLI)



R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

ISTITUTI GIURIDICI

IL DIRETTORE

26 agosto '46

Caro De Martini,

Non dispiace di sentire che Ella  
è stato indisposto. Spero che la  
presente le giungia e la trovi per-  
fettamente guarito.

Scrissi ad Asanigi raggiungibile  
sul modo in cui si sono svolte le cose.  
Del resto egli non dovrebbe meravigliarsi  
troppo che il suo piano non sia riusci-  
to. Quando me l'espose - ed era l'11<sup>o</sup>  
ott<sup>o</sup> - io accennai subito al pericolo del  
fallimento: la mia apparteneva alla  
facoltà e le facoltà non sono soverie  
in loro componenti. Gli dissi anche che  
doveva fortemente catechizzare il pre-  
sidente. O ciò non è stato fatto o il ca-  
techismo, per l'intervento di altre  
influenze, non è stato efficace. Barz

sta pensare che né Forti né altri  
 mi hanno avvertito del proposito di  
 far passare senza alle Istituzioni  
 e l'invito alla seduta pubblica generica  
 mente di provvedimenti per le celebrazioni.  
 Io non andai perché tutto lasciava ve-  
 dere che alla seduta sarebbe mancato il  
 numero legale ed io mi sentivo stanco.  
 Nessuno e quale altro mi disse che se  
 fossero intervenuti e si fosse raggiunto  
 il numero legale, avrebbe proposto  
 il rinvio della deliberazione ad ottobre.  
 Forse credevano, come credo io, che  
 per il passaggio intorno di un padre, non  
 fosse necessaria il complicato procedimen-  
 to imposto per le dimissioni. Nell'adunanza  
 fu espresso che il procedimento  
 è il medesimo e, per guadagnare tempo,  
 avanzo rinunciato alla prima idea.  
 Comunque, se anche io fossi stato pre-  
 sente, non vedo che avrei potuto far  
 cambiare il corso degli eventi. Al contra-  
 rio, se Forti mi avesse informato  
 avrei, anteriormente alle adunanze



R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

ISTITUTI GIURIDICI

IL DIRETTORE

2  
e magari alla formazione  
dell'ordine del giorno  
rammentato il progetto  
di Arancio, e chi sa?

Ma forti dell'università non  
si vede mai!

da sentenza del prefere Labbatone non  
è ancora uscita. L'on. prof. Buonoco-  
re, che mi disse di avere suo grande  
amico, gli ha parlato del mio caso  
e ha avuto l'impressione che non  
fosse mal disposto, sebbene molto ri-  
servato. Ho pregato Buonocore di  
mantenere qualche contatto, ma non  
ho avuto altre notizie. L'intervento di  
Leone presso il pretore capo rischia di  
essere tardivo, ma... meglio tardi che  
mai.

Io non so se il provveditore agli studi  
Sergiova appartenga alle stesse parti,  
o del suo compianto fratello, il giorno  
lavora. Ad ogni modo, è probabile che  
a lei non mancherà di fare per fargli

62  
arrivare una raccomandazione a bene-  
fici delle maestre:

Piermatti Adriana e Virginia  
due sorelle nate a Geni, una diplo-  
mata alla Joursca - Ormentel di  
qui. Aspirano alla supplenza in una  
questa cattedra di Napoli e della  
provincia. Sono orfane di guerra  
(il padre è caduto nell'altra guerra)  
e la madre è bidella della Scuola  
Media di Geni. Hanno veramente bi-  
sogno e una per lo meno di esse  
ho ottenuto l'abilitazione con una  
buona stampa. Quando gli  
esami ~~di~~ ~~di~~ ~~di~~ si davano  
davanti ad una commissione di  
professori stranieri (ivi col sistema  
gentile) e i diplomi non una ga-  
ranzia. Le sorelle grate se potessero  
far qualcosa.

Il conte di ~~...~~ 203 settembre.  
Card. ~~...~~ del suo ufficio  
Salvati

no 137  
class. 15-16-85

13



chiar. prof. Francesco de Martino

Somma Vesuviana

prov. di Napoli

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Roma 27/8/1946

68

Caso De Martino.

momento sono io che dovrei dire che la Sua ultima lettera mi sorreggia. Evidentemente, per aver voluto opporre un peso forte tra i miei desideri circa la cattedra romanistica napoletana, sono arrivato al punto di farvi sentire tutti i romanisti in qualunque modo intesi a quella cattedra, compreso il romanista al quale, dopo tutto, faccio l'orecchio (che smetta tale anche se venisse dall'ultimo figlio di Adamo) di ritenere il più indicato a succedermi nella cattedra d'altissima dignità!

Forse noi eravamo, di fronte alla generazione che ci precedeva, in una sorta d'infirmità in cui vialtri non siete di fronte a noi: se voi non foste, dovrei dire che voi siete tutti infinitamente migliori. A noi pure accadeva di vederci preferiti in concorso nei quali avevamo sperato di perdere, di vederci preferiti altri nell'aspirazione a questa o a quella cattedra, di trovare troppa stupidità in quelli dai quali continuavamo di essere assistenti: e non dico che governassimo della difficoltà incontrate o che ci persuadessimo facilmente di dover limitare in una o in altra giunta le nostre aspirazioni, ma cercavamo, se mai, di esporre con calma le nostre ragioni, e chiedevamo conto nella forma riguardosa che si conviene a chi si rende conto della gravità e responsabilità di ogni intervento: un'opponiamo il vostro proprio giudizio a quello dei nostri maggiori, non ignoriamo le loro prescrizioni come si ignorano i crediti!

Considerazioni penose, di ordine generale, che non posso impedire di fare in confronto alla vera e propria incarnata dei miei allievi napoletani. Ma, venendo ai particolari, debbo pure rispondere a qualcuna delle sue costruttive riflessioni.

Prima - Quando nella precedente lettera dissi che Lei non ha cercato di fare tutto il possibile per realizzare il piano che io consideravo come il più giovoso alla scuola napoletana, mi intendeva alludere a cosa che Lei doveva fare e non fare in questi ultimi giorni, ma a patteggiamenti nei quali Lei era indotto tutto fin dal principio del passato anno scolastico, in vista dell'even-

qualità che le fosse stata data l'incarico Ma. P. Caporini a Napoli, patteggiamenti di cui ebbe immediata e sicura notizia. Basti che non gliene venga affatto, perché mi renda conto dei suoi interessi personali e familiari e so come vanno le cose di questo mondo: ma lei capisce bene che, quando si è al corrente di certe cose, non si può vederle senza meraviglia un atteggiamento come quello che oggi lei prende nei riguardi miei, come se fosse peggio di cambiare da me fermate.

Seconda. - Io non le ho mai detto che lei debba astenersi dal far sapere il mio giudizio favorevole. Lei ha detto, invece, che io non mi sento autorizzato, specialmente dopo che il primo problema posto dal mio trasferimento a Roma è stato risolto dai colleghi di Napoli in modo diverso da quello che io avevo prospettato (e ciò senza nemmeno avvertirmi), non mi sento autorizzato, dico, a riprendere in mano la penna per impartire altri consigli non richiesti, che potrebbero essere un eguale disprezzo. Non sono io che voglio distinguermi dagli insegnamenti romanzeschi napoletani: sono i colleghi di Napoli che mostrano di non sapere che cosa farsi del mio parere. Ed io, come alla buona se mai ce ne furono, ho tuttavia voglia bastante per un voler esprimersi ad accoglienza flemma di altri.

Comunque le ripeto quello che le ho già scritto: sono convinto che lei sia il più degno, fra tutti i possibili aspiranti, di occupare una cattedra romanistica a Napoli, qualunque essa sia; sono disposto a difendere questa opinione con chiunque mi parli o mi scriva in proposito; ma insistere non ce prendo.

Spero che continuerà egualmente a volermi bene, lei più cordiali saluti.

aff

V. Arca



R. UNIVERSITÀ DI BARI  
ISTITUTO DI DIRITTO ROMANO

Barra, 21 ag. 1905

IL DIRETTORE

Illustre Professore,

L'influenza, che mi affligge, avrà contribuito  
ad accrescere in me il senso di doloroso stupore, che  
la sua lettera mi ha procurato. Non avendo co-  
munque provato, val meglio che io glielo dica,  
assieme alle ragioni X' esso.

1) Ella mi giudica coresponsabile, assieme  
a laurea ed alla Facoltà, del fallimento del suo  
piano, in quanto io avrei "considerato la presenza  
da del solo punto di vista della scelta della via  
che con maggiore facilità poteva portarci a Na-  
poli." - Io non ho considerato nulla. Vi  
è stata una decisione, presa improvvisamen-  
te, senza che se ne fosse nemmeno parlato in  
Facoltà prima d'allora, senza che l'argo-  
mento fosse stato posto all'ordine del gior-  
no, senza che i colleghi fosse stato avvertito

e forse presente. Di fronte a ciò, voglio dire all'evidente violazione e della legge e delle regole di correttezza mi si aprivano due strade: o protestare e reclamarne o tacere. Pensavo quando le scrissi, e continuo a pensare, che data la struttura attuale della Bicamera e il suo modo di funzionare, le proteste e i reclami non risolvono nulla <sup>per le istituzioni.</sup> ~~non~~ ~~debbono~~ ~~brongi-~~ ~~co~~ ~~a~~ ~~coloro~~ ~~che~~ ~~non~~ ~~hanno~~ ~~il~~ ~~valore~~ ~~a~~ ~~refo-~~ ~~li.~~ D'altra parte, molto più interessati sono coloro, che <sup>hanno</sup> ~~non esercitano~~ i loro diritti e doveri accademici. E se mi mettessi un po' a sentire la loro voce più autorevole, come potrei farla udire io, posto modestamente fuori dell'uscio a carpire qualche informazione su quel che accade a palazzo?

L'anno scorso, allorché Ella mi informò della sua gentile iniziativa a mio riguardo, io girai per le cose dei più influenti mem-



R. UNIVERSITÀ DI BARI  
ISTITUTO DI DIRITTO ROMANO

IL DIRETTORE

brì della Facoltà, patrocinando niente più che un incarico di istituzioni. Raccolsi molti voti e parole cordiali, ma nulla d'atto. Non mancai di informarla, ma sembrandomi l'inizio molto lusinghiero, ma Ella, evidentemente impegnata com'era nel governo, non poté ulteriormente occuparsi della faccenda o non lo stimò opportuno per motivi di delicatezza o che so io.

Quest'anno, avevo appena iniziato il lavoro di preparazione, avvicinando Blazzi, quando ecco, due giorni dopo, la Facoltà provvede. S'intende che ora io voluti la cosa dal punto di vista del più facile arrivo a Napoli.

II) Mi rendo pienamente conto delle ragioni, per le quali Ella non vuole di oc-

cuparsi della cattedra di storia.

E' bene <sup>però</sup> che Lei dica perché io ritengo che Ella  
dovrebbe occuparsene.

A) Come romanista, non può essere indif-  
ferente che si quassino o si perda un posto  
di ruolo e si consolidi la parrò, inaugura-  
ta con lauria, di un romanista a Napoli.

ora il pericolo maggiore è che il posto  
si perda.

B) Come <sup>maestro e</sup> responsabile di aver suscitato a  
Napoli uno sviluppo di energie di studiosi,  
Ella non può disinteressarsi di quel che ac-  
cade <sup>qui</sup> dopo il suo trasferimento; se le buone  
tradizioni siano continuate o meno; se la  
facoltà voglia o non <sup>voglio</sup> credere certo che il  
pericolo di avere <sup>romanisti</sup> ~~studiosi~~ insufficienti che  
non sono tra gli ultimi, impugna ad essa  
anche dei doveri verso di loro.

C)  
D) Personalmente, nei miei rapporti Ella  
è in obbligo con la sua <sup>università</sup> di



R. UNIVERSITÀ DI BARI  
ISTITUTO DI DIRITTO ROMANO

IL DIRETTORE

71  
sostenermi nella lotta  
per la cattedra d'istituzioni, il  
che, a mio benemerito giudizio, corrispondeva ad  
un interesse obiettivo dell'insegnamento non  
veramente secondario, essendo sortita la cosa per cause  
estranee alla mia volontà; le debbo perciò  
indifferente che la storia sia insegnata da  
me o da altri o da nessuno a Napoli.

D'altra parte, proprio per il fatto che la  
mia iniziativa per le Istituzioni aveva detto,  
minuto esultanza o affidenza prima inesistente,  
io pensavo di poter contare sul suo appog-  
gio in ogni evenienza.

In rispetto moltissimo le opinioni al-  
trui, ed mi esprime quando appartengono ad  
uomini come Lei, e per questo mi guarderò  
bene dall'insistere con Lei e mi asterrò

(1) non ritenero che il suo trasferimento a Roma, avesse dovuto rappresentare un taglio netto e definitivo con Napoli, l'ambiente di Napoli, i suoi vecchi amici, parentari etc.

perfino ad avere il suo benemerito giudizio nei miei riguardi, come argomento <sup>influyente</sup> ~~a favore~~ ~~valido~~ per le deliberazioni della Giunta.

Ma poiché rispetto anche le mie opinioni, ho creduto che fosse mio dovere di esprimerle.

Mi scusi della lunga dimorata e mi creda.

Roma, 16 agosto 1946.

Caro Martin.

non ritengo la tua lettera, giunta  
tanti tre o quattro giorni fa: ma ne ricordo  
approssimativamente il contenuto ed il tono per poter  
risponderle.

E la risposta mi pare una buona cosa  
che una sola: che cioè i provvedimenti  
per la cattedra di Storia del diritto romana  
a Napoli non sono res mea. Io credo  
di aver fatto qualche cosa, in tutti questi  
anni, per la facoltà di Napoli, e credo che, a  
parte qualche raro caso d'inevitabile in-  
simpatia, tutti abbiano per me affezione e sim-  
patia: una sorta (e lei che conosce certo  
non ingiuste gelosie degli ambienti sena-  
tari) d'accordo con me) che questa  
affezione e simpatia potrebbero essere molto  
diminuite da un mio intervento sulle deci-

anni che sono di competenza esclusiva della  
Facoltà stessa.

Lei sa bene che un intervento l'ho tentato  
per l'affetto che mi lega alla cattedra d'Anti-  
quari, identificata per tanti anni con la mia  
persona: mi pareva di poter consigliare a Lan-  
cia, mio vecchio e caro allievo, di fare con-  
segnare le sue responsabilità nella cattedra di  
Diritto romano, che mi pareva la più adatta  
alla sua indole; di poter suggerire a lei  
di mettere in opera ogni sforzo per pren-  
dere la cattedra di Filologia, alla quale  
mi sembrava, per la sua pastosa d'età  
quanto, particolarmente adatto; di poter  
consigliare i colleghi ai quali più sono af-  
fezionato perché incapaci di realizzare  
questo piano. Il risultato di tutto questo  
è stato nullo, perché Lanzia non si è reso  
conto dell'affetto a cui il mio suggerimento  
era ispirato; e lei ha considerato la

facenda dal solo punto di vista della scelta  
della via che con maggiore facilità poteva  
portarla a Napoli; e i colleghi hanno agito  
nel senso che hanno ritenuto più opportuno.  
E della decisione già presa dalla Facoltà nei  
riguardi della Filologia soltanto lei si è info-  
rata, mentre gli altri romagnoli coinvolti che  
io non ho nessun interesse legittimo ad essere  
informati.

Lei potrà, però, e come vorrei prendere l'iniziativa  
di succedere a destra e a sinistra  
in merito alla cattedra di Storia? per far  
dire ai colleghi di Napoli che continuano ad  
impiccicarci nei fatti albanesi, ed agli altri  
aspiranti che agiscono in odio a loro? E far  
cioò ormai parte della Facoltà di Roma, e di  
questa mi debbo - per vostra parte - occupare.  
Lei sa benissimo che, se qualcuno mi dischi-  
erà consigli, io rannuscherò soltanto il  
suo nome: ma che io svolgo, come mi dischi-

una azione idea, che io prendo l'iniziativa,  
etc., non mi pare affatto conveniente. Ri-  
guardo del resto, che Solapi e Lauria, i qua-  
li Prettoroli ed è cattedra romanistica napoletana  
saremmo i primi ad essere sentiti,  
che siano entrambi favorevolissimi; e dunque  
questi inutili, e non danno, qualsiasi inter-  
vento mio.

Mi abbia, con tutti gli auguri e coi  
saluti più cordiali,

aff. mio

Vincenzo Ardigò



Chiarissimo Prof. Avv. Francesco De Martiis

Somma Vesuviana

prov. di Napoli

Box 84

University of Notre Dame  
Notre Dame, Indiana

DEPARTMENT OF  
POLITICAL SCIENCE



Dr. De Martino,  
Professore di diritto costituzionale  
Università di Napoli,  
~~Napoli~~, Italy.



Senato della Repubblica - Archivio Storico

*Sommario*

*(Napoli)*

University of Notre Dame  
Notre Dame, Indiana

DEPARTMENT OF  
POLITICAL SCIENCE

August 2, 1946.

Dear Professor de Martino:

Sr. Almagià of the Italian Embassy in Washington was good enough to give me your name. I am trying to collect material on the effects of proportional representation in Italy, and also on the new Italian constitution. If you should be able to suggest to me articles, or books, on these subject, I would appreciate it very much. My opinion on proportional representation is negative; perhaps you saw my article on that subject published in La Revue Politique et Parlementaire of June 1935. Since that time, I published a volume entitled "Democracy or Anarchy? A Study of Proportional Representation" (University of Notre Dame Press, 1941), which contains two long chapters on proportional representation in Italy. I should like to bring these chapters up to date, and also to deal with the question in which way the new Italian constitution tries to solve the problem of executive stability. The Library of the University of Notre Dame would like to buy any books which contain material on these subjects.

While I shall appreciate anything which you may be able to do along the lines of the above requests, I hope that you will not go to too much trouble, and that no inconvenience will be caused to you.

Faithfully yours,

*F. A. Hermens*  
(F. A. Hermens,

Professor of Political Science)

**CASSA DI RISPARMIO  
DELLE PROVINCE LOMBARDE**

DIREZIONE CENTRALE: MILANO VIA MONTE DI PIETÀ 8



6847

CASSA DI RISPARMIO  
DELLE PROVINCE LOMBARDE  
MILANO  
VIA MONTE DI PIETÀ, 8

POSTE ITALIANE

165

*Milano*

ON. PROF. FRANCESCO DE MARTINO - COMMISSIONE FINANZE E TESORO -

*V. Indole Falcone 258*

CAMERA DEI DEPUTATI - PALAZZO MONTECITORIO -

ROMA

*Napoli*

80

Università - 1944 ss.

Collegi

Trasferimenti - Napoli - Kharkov  
e emersione Arcajov

1945 ss.

81

# UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL S. CUORE

MILANO - Piazza S. Ambrogio, 9

Milano, li 1 Giugno 1946

Telefono 153.251 - 153.252 - 153.253 - 153.827

Cassino,

Ti ringrazio di quanto mi dici ....

Sinfatti, i posti di ruolo vacanti a Bari non sono due, ma  
nessi tre come io stesso ho avvertito al Ministero: il posto  
di visita da Faccacreta, quello di Laurea e il tuo, quello  
al quale avevo chiesto nel '43 il concorso di Storia del diritto  
italiano.

Ma è anche vero che al tuo posto convergono le aspirazioni  
di Capodaglio, Moro, Del Sute, ecc. ecc. Io non intendo  
affatto ledere. A me basta di avere il concorso; vi sono fin  
altre possibilità di sistemazione. Lo pretendo Resta ha una  
mia dichiarazione nella quale mi impegno a non fare  
alcuna istanza, nel caso di vittoria nel concorso, per andare a

Bari; nessuno fu costretto ad attendere per un anno la sua  
una sede libera.

Non solo, ma il Ministero fu disposto a riesaminare immediatamente  
anche il concorso di Storia, prorogandolo di altre settimane, setti-  
mane quasi come quelle intercorse tra la scorsa (febbraio 1947,  
11 maggio) e la richiesta di serie avanzata da Bari. Con le  
attenzioni - ottime, decisori il concorso, l'Univ. di Bari  
rientrerà nella piena disponibilità. Sella sua cura affinché  
sia fu ristabilito un libere sia fu indisse un nuovo concorso.

Un fare che il dibattito dato alla Università non sia quindi  
troppo grave, anche nello stesso tempo mi si permette di  
altri il concorso e di ristabilirlo altrove.

Spero quindi che mi venisse a dire.

Con i più cordiali e affettuosi saluti, di ringraziamenti

Vivamente

Lo aff. <sup>mo</sup> Giulio Visconti

P.S. - Senza la fretta, ma sono presidente di consiglio.....  
A te auguri vissimissimi!



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

10

83



Ch. in. Sg.

Prof. avv. Francesco De Martino

Somma Vesuviana

(Napoli)

G. Vismanà

84

22 Marzo 19

Milano





Carissimo Giovanni

Ho parecchie cose da dirti molto importanti.

1° Sei un porco, come è più di Ciccio, giacchè sei venuto a Roma, ti ci sei trattenuto, hai parlato, hai mangiato, ecc. ecc., e con me non ti sei fatto vivo.

2° Venerdì prossimo ci sono le votazioni per la nomina delle commissioni giudicatrici dei concorsi sottoposti a revisione. Esorto vivamente te e Ciccio ad andare a votare a Napoli (è previsto il voto nell'Università della città in cui ci si trova), e per il commerciale votare: Bigiavi, Greco, Messineo. Almeno si sarà sicuri che le cose saranno fatte con relativa pulizia.

3° Ricevo moltissime pressioni perchè Bari chieda il concorso di St. dir. it., respinto da Urbino. Mentre sono contento che Arangio Rubiz abbia avuto questo schiaffo - data l'arbitrarietà del bando - non mi sento insensibile alle pressioni degli storici, specie perchè tra i probabili vincitori - anzi il probabile - è Vismara. Vengo poi autorevolmente premurato per un concorso di filosofia del diritto. Tutto questo sta bene: ma c'è Micheli, la cui venuta è oltre tutto un punto d'onore per noi, c'è Capodaglio, che pare consideri probabile di essere incluso nella terna di un rivedendo concorso di sc. fin., c'è Guarino ... e chi più ne ha più ne metta. E' necessario che, per discutere tutto ciò, ci troviamo un giorno tutti insieme a Bari ... anche se questo costringerà alla penosa conseguenza di qualche ora o addirittura qualche giorno di reciproca compagnia. MI ha scritto Ciccio proponendo di far coincidere le date degli esami di noi tre: benissimo, e scriviamone tutti e tre a Navak.

Ti saluto senza affetto

Tanno

Coro Ciccio -  
Ma c'è dello  
Ma c'è l'altro &  
Giovanni più  
perché per la  
"Con" che Ti  
dello due "men"  
Te guardi due  
vigli più siamo  
verrà per l'et  
paccio che Ti ro  
Glio monolau -  
Milla spunta  
che punta lo  
campagna et  
o un dato Tu  
Tanno ad eme  
L'aulico che ci  
per i "furi smuta"!

Tanno

Archivio Storico Senato della Repubblica - CERES-ROME



86

M AL RE

W LA REPUBBLICA

SCHIFO LA MONARCHIA  
Prof. Francesco De Martino

SCHIFO AI COMUNISTI  
Somma Vesuviana  
Napoli

W ATUTTI I PARTITI DI SINISTRA

M AL RE

1041. 00  
240. 00  
260. 00  
130. 00  
60.  
220.  
50.  
80.  
100.

170.  
240. 00  
280. 00  
130. 00  
60.  
220. 00  
50.  
80.  
40.

120

1290

81



R. UNIVERSITÀ DI MESSINA

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

88

Messina, 18 maggio 1946.

Carissimo,

la nostra corrispondenza si  
riestabilisce dopo vari anni di interruzione.  
Io, per essere scrivente, ho chiesto di te, appena  
ritornato a Messina dopo 3 anni di assenza,  
ad amici comuni; e anche tu, per lo stesso  
motivo, avrai avuto mie notizie.

Desidero si esprima fra noi, segno  
della immutata cordialità dei nostri rapporti,  
lo scambio delle monografie. Per mio conto  
io, spero di poterti mandare fra poco un  
volume su la dottrina romana del contratto,  
che è in tipografia dal 1943. Desidero da te  
lo studio su Individualismo e diritto romano,  
che non ho mai avuto: se ne spedissi due copie,  
dato che una sarebbe desiderata da un nostro  
incaricato, te ne sarei molto grato.

87

Ti saluto e ti ringrazio. Abbiamo con  
affetto immutato

Suo  
Pasquale Tosi



Ch.mo Signor  
Avv. Prof. Francesco De Martino

Somma Vesuviana

---

Senato della Repubblica (Napoli)



91

R. UNIVERSITÀ DI MESSINA

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

92

Urbino Milano, 16 Maggio 1946

Carissimo De Martino,

Ti chiedo scusa di essermi poco  
l'ardire forse un po' troppo con l'invarti quel mio repentino  
telegramma. Da tanto tempo ormai non mi faceva più vivo  
nesso di te!

Ma non solo la mia giornata è tanto occupata da troffe  
ose; sono anche stanco e un po' avvilito. Nella guerra, per i  
bombardamenti milanesi, abbiamo perduto tutto; mi rimaneva  
la speranza di una sistemazione con il concorso, e anche questa  
è ora svanita.

Forse, da Astuti o da Leo avrai già saputo come andò,  
sono le cose. In breve, il Ministero aveva riaperto il concorso  
di Storia sul diritto richiesto nel '43 da Bari e allora assegnato

ad Urbino (fu la merce di Bussi, di voleva riservarsi Bari). Ora Urbino fu opposizione, agendo nei nostri confronti in un modo indegno. Infatti Brauca, anzide avvertirci della sua «kilita», in modo che si potesse temporaneamente inviare un' altra sede disposta ad addossarsi il concorso, negava ancora con una lettera del 6 maggio (!!!) di avere fatto alcunchè per ottenere la revoca del concorso indesiderato. Con noi vi fu alcuna possibilità di difesa da parte nostra.

Ma ora, quando riusciamo ad ottenere il concorso? Da questo momento non vi è altra speranza, se non di Bari e la richiesta, confermando la richiesta del '43.

So che Bussi venne fu pure chiamato a Bari, ma mi si dice anche <sup>che</sup> la Facoltà non è favorevole a questa soluzione. Né a Bussi conviene presentarsi al concorso!

Ti prego di non lasciarmi mancare il tuo aiuto, se possibile ricordandoci anche a Leone.

Ti rimovo le mie cure e, con molti ringraziamenti, ti saluto affettuosamente

Tuo Giulio Visconti

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Corso XXII Marzo 29 Urbino

Roma 12 IV 1945

A

Mio caro De Martino,  
rompo un lungo silenzio, determinato non  
sia da penieri per te meno affettuosi di  
un tempo, ma dagli eventi che abbiamo do-  
vuto vivere e anche da una discreta frigi-  
nia epistolare. È cosa anche perdonarmi  
e ritorno a scriverti per raccomandarti  
la sorte di un amico mio che, se tu lo co-  
noscerai, non tarderete a dire e anche tu.

Si tratta del prof. Luigi Bagolini, inca-  
ricato di filosofia del diritto a Roma. Egli  
è un valentissimo studioso ed una person-  
lità non comune; e desidererei che Ban-  
gli facesse bandire il concorso, con che e  
per lui questione di vita o di morte perché  
per essere molto giovane, è orfano di pa-  
dre e operato da numerosa famiglia.

Se interessi locali ti opponesse, puoi  
assicurarti che egli è pronto ad insegnare.

Si non s'è a Bar. a concorso vinto.  
 So, perché me lo dice Ramus, che una  
 delle principali difficoltà è costituita dal  
 fatto che difficilmente potete trovarvi tutti  
 insieme per decidere. Io anche, però, che  
 si s'è trovato per chiamare il titolo  
 di procedura civile, mettervi d'accordo  
 el fatto con l'una e l'altra cosa. Il Con-  
 glio superiore si riunirà il 2 giugno per  
 decidere se concorrere; e voi potrete sta-  
 bilire una riunione entro il 20 maggio.

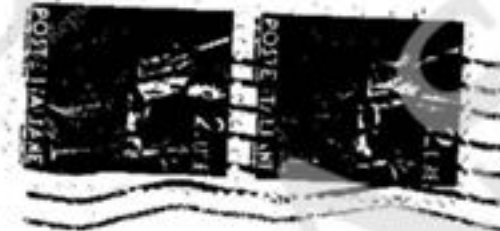
Ha conto che quanto ti chiedo sia per  
 me; e cerchiamo insieme di aiutare una  
 delle poche persone che nell'insegnamento  
 potremmo far del bene al nostro disgraziato  
 Paese

Di abbracci affettuosi e Ti  
 ringrazio  
 Tuo Amico  
 C. C.

Il mio indirizzo è: Intendenza Provinciale di ...



*Chiamata*



*Prof. Francesco De Martino*

*Comma Vesuviana*

*Napoli*

Prof. Bruno Ciampi, Roma (Roma) 11 -

97



Roma, li

4 APR 1948

98

Ministero della Pubblica Istruzione

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Giuseppe Paresce

Prof. Francesco Di Martino  
R. Università

Prot. N° 1582

BARI

Carissimo,

ti comunico, qui di seguito, quanto il Ministro Molè, da me vivamente sollecitato, mi ha risposto a proposito della situazione creatasi nelle Università:

"Caro Paresce,

in relazione a quanto mi hai fatto presente circa la situazione determinatasi nelle Università e negli Istituti Superiori in seguito alla riammissione dei professori già dispensati dal servizio per motivi politici o razziali, ti comunico che ho già proposto al Tesoro uno schema di provvedimento legislativo, in base al quale i posti di ruolo spettanti ai professori anzidetti possano essere considerati temporaneamente aggiunti a quelli che già risultano assegnati alle singole Facoltà.

Il Ministro del Tesoro non mi ha ancora risposto, ma voglio sperare che presto mi pervenga una risposta favorevole e che il provvedimento possa avere sollecito corso."

Cordiali saluti

Bob you 16.3.45

99

bro di Martino.

ti viene la risposta ed  
diretta alla Lousichelli.

si spiega e che non si ha  
potuto far niente; ma le  
regioni in caso non insupe-  
rabili.

con i migliori talenti (dei  
tempo stesso o non far più  
niente o poco l'impulso?)

per  
Brenna



*Nicola Zanichelli Editore*  
*Società per Azioni Capitale L. 2.000.000*  
*Sede in Bologna L. 4.000.000*

100  
13 marzo 1946

DM/WM

*Direzione*

Caro Professore,

in merito a quanto Ella mi ha comunicato a nome del Prof. De Martino desidero informarla che il libraio Cacciavillani di Napoli ha già conto aperto con la nostra Casa e già si occupa della vendita delle nostre edizioni.

Non posso affidare al Cacciavillani la rappresentanza generale per Napoli, perchè le funzioni di rappresentanza sono sempre affidate a funzionari della Casa, sia in Napoli che in altre zone.

Con la più viva cordialità, mi creda

Suo dev.mo

*Strozza Novica*

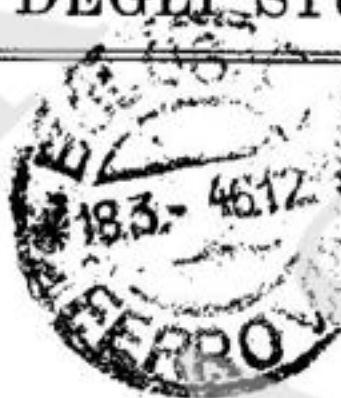
Illustre Signore Prof. Giuseppe Branca

N A P O L I



R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BOLOGNA

del



Vh.

Prof. Dr. Francesco de Martino

Tomma Vesuviana

(Napoli)



R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI BOLOGNA

Addi, 2-2-1945

102

Facoltà di Giurisprudenza

Caro De Martino,

Ho avuto la tua lettera.

Sapero già da tempo che non avresti potuto assumere alcun impegno, ma, se mi dici che parrai al più presto l'usignuolo, questo è già molto per noi.

Il volume della proprietà dovrebbe uscire entro il mese di febbraio: non resta che riportare sugli indici le ultime correzioni. L'editore non paga il compenso ritardato fino a quando il volume non sia stampato. Non dubitare: appena il libro sarà pronto, solleciterò l'editore per il pagamento con i migliori saluti cordiali.

CITAZIONE DELLE RIVISTE per gli articoli, note ed osservazioni, ed eccezionalmente per la giurisprudenza (quest'ultima solo se congiunta con contemporanea citazione della relativa nota od osservazione) :

Le Riviste sempre senza articoli e preposizioni. Esempi varii:  
Riv. dir. comm.; Riv. dir. proc. civ.; Riv. dir. civ. Giur.it.; Riv. pen.; Giust. pen.; Mon trib.; Riv. it. sc. giur.; Servitù prediali, ecc.; Nuova riv. appalti; Sinossi giur.; Riv. dir. agr.; Arch. studi corp.; Riv. imp. priv.; Arch. giur.; Assicurazioni; Annali Univ. Camerino; Dir. lav.; Jus; Mass. giur. corp.; Riv. lav.; Riv. bancaria; Mag. lav.; Temiloni; Dir. e pratica comm.; Arch. dir. pubbl.;

In ogni modo usare le citazioni delle Riviste quali risultano dall'elenco delle abbreviazioni nelle avvertenze del Repertorio Foro it.

Indicare sempre la parte per le Riviste che ne hanno più d'una.

Non si scrive la parola pag., quando si cita da una Riv.

Es.: Mon trib., 1938, 523.- Riv. dir. comm., 1931, II, 43.

id., = Stessa rivista, e si fa seguire dall'anno, ibid., = stessa rivista e stesso anno, e non si fa seguire dall'anno.

~~Se l'autore ha indicato, oltre la Rivista, anche il titolo dell'articolo questo va lasciato se si tratti di articoli importanti che non siano semplici note a sentenza. Per queste ultime mai il titolo.~~

CITAZIONE DELLE OPERE IN VOLUME: Autore (in maiuscolo) (preceduto dalla iniziale del nome proprio in caso di omonimia), Titolo abbreviato uniformemente (in corsivo), numero del volume in cifre romane (senza la parola vol.), numero del tomo o della parte in cifre arabe, pag. e numero della medesima. Mai op. cit., mai Vivante, cit.

Nuovo digesto, Digesto it., Enciclopedia giuridica, Dizionario pratico di diritto privato così:

REDENTI, in Nuovo dig. it., voce Compromesso, n. 23 (il n. non la pag.)

BARASSI, in Enc. giur., voce Mezzadria, n. 3

TIZIO, in Diz. prat. di dir. priv., voce ecc.

CAIO, in Digesto it., voce ecc.

VENZI, Note al Pacifici-Mazzoni, IV, 2, pag. 342

BARASSI, Appendice al Baudry-Lacantinerie, Locazioni, I, pag. 54.

SEGRE; Note al Glück, VII, ecc. (Gli Autori annotati in corsivo)

ASCARELLI, Negozio indiretto e soc. comm., in Studi per Vivante, I, pag. ....  
ma anche (se l'Autore scrive così) ASCARELLI, in Studi per Vivante, I, pag. ....

Studi per X; Scritti per Y; Raccolta di scritti per Vacchelli.

FADDA E BENSA, (oppure) BONFANTE E MAROI, Note al Windscheid, III, 2, pag.

A. SCIALOJA, Saggi, I, pag. 43. Ma anche (se l'Autore dice così): A. SCIALOJA, Natura e limiti del controllo giudiziario, in Saggi, I, pag. 43.

Per i Trattati in cui ogni Autore ha scritto un volume a sé così:

GORLA, Compravendita, pag. 235. ~~(La menzione del trattato Vassalli solo in bibliografia.~~

104

VENEZIAN, Usufrutto, II, pag. 45. ~~(altre indicazioni sul Foro in Bib.)~~

Per i trattati in cui in ogni volume vi s'è più Autori così:

PETRACCONI, Rapporto individuale, in Trattato dir. corp. II, 1, pag. 93.

Per le collane dirette da un Autore, come gli Studi di dir. priv. diretti da Retendi (Cedam), le Monografie di il "Foro della Lombardia" dirette da Messineo e Zanzucchi, ecc. nessuna menzione né nel testo delle note né in bibl. della collana a cui appartengono.

GIURISPRUDENZA: Foro it., 1934, I, 856; se inedita nel Foro: Foro it., Rep. 1934, voce Servitù, n. 135. Per gli anni in cui il Repertorio non è ancora uscito: Mass. Foro it., 1942, n. 234 (il n. indica il n. della sentenza: la colonna del Mass. non si indica).

Esempi: Cass. 27 aprile 1927 (Foro it., 1927, I, 418); 20 febbraio 1928 (id., 1928, I, 700); 15 luglio 1930 (id., Rep. 1930, voce Società, n. 32); 26 settembre 1930 (ibid., ove cit., n. 30); App. Torino, 18 gennaio 1935 (id., Rep. 1930, voce cit., n. 65); Trib. Catanzaro, 28 novembre 1935 (ibid., voce Fallimento, n. 24) Pret. Roma, 22 ottobre 1936 (id., 1937, I, 1006); Cass., 3 maggio 1942 (id., 1942, I, 439); 4 giugno 1942 (Mass. Foro it., 1942, n. 1342).

Se la frase è già tra parentesi così: Una sentenza della Corte suprema (Cass., 4 marzo 1935, in Foro it., ecc.)

Se nella stessa nota si cita la sentenza e la relativa nota entrambe le citazioni si fanno sul periodico che ha pubblicato la nota. :

Cass., 28 gennaio 1938 e relativa nota di ROLLA (Giur. it. 1939, I, 1, 23).

VARIE: Confronta = Cfr. Contrario = Contr. Conforme = Conf. Art. ad es.; p. es.; v. \* vedi, vedasi.; c. d. cosiddetto (ma anche per esteso) cit. mai citt. pag. mai pagg. art. mai artt.; e seg. e segg. *ma e seg. e segg.*

Sempre comma, mai alinea o capoverso: art. 1245 2° comma.

Nel testo i nomi degli Autori sempre in tondo.

Parole e frasi latine e straniere sempre in corsivo, salvo che la frase sia già in corsivo. Nei titoletti dei numeri il latino tra virgolette. Es.: 5. L'eccezione "inadimplenti non est adimplendum" e la sua portata.-

I codici abrogati sempre con l'indicazione dell'anno: cod. comm. 1882; cod. proc. civ. 1865.

Relazione del Gaudasigilli: sempre con richiamo in nota così:

GRANDI, Rel. al Re, n. 243 (Le Leggi, 1941, pag. 1085).

Se si cita la Relazione ad un libro diverso da quello cui appartiene l'art. in esame così: Grandi, Rel. al Re (libro delle obbligazioni) ecc.

Richiami al commento di art. compresi nel volume: (infra, n. 7) (supra, n. 3) (per i numeri del medesimo art.)

(infra, sub art. 1589) - (supra, n. 3, sub art. 1580)

Parole testuali tra " "; il corsivo in questo caso mai. Corsivo tra " " mai.

CODICI: cod. civ. 1865 (il cod. civ. in vigore non si indica) cod. proc. civ. 1865  
cod. proc. civ. cod. comm. 1882 cod. pen. cod. proc. pen. cod. pen 1889 cod. nav.

LEGGI E DECRETI: logge (per esteso, con lettera minuscola)

r. d. r. d. l. d. lgt. d. m. t. u. Il numero del d. l. preceduto da,  
l'articolo (o l'art.) in esame oppure commentato, non l'art. 345.

← Dovendo citare l'articolo, che si va commentando, si dice

Napoli, 10 gennaio 1946.

105

Carissimo De Martino,

torno a scriverti - e so di essere scoccian-  
te - circa la questione del mio passaggio a Bari. Non lo farei, se  
la cosa non rivestisse, per me, sotto tutti i punti di vista, la mas-  
sima importanza. Scusami, dunque, e ascoltami.

Come saprai, il Ministero non ha aderito alla proposta del tuo  
trasferimento "diretto" alle Istituzioni e della conseguente apertura  
di concorso per la Storia. La G.U. del 20 dicembre 1945 ha, infatti,  
pubblicato un bando di concorso per trasferimento alla cattedra di  
Istituzioni di diritto romano: in ordine a ciò la Facoltà può provve-  
dere a partire dal 20 gennaio prossimo.

Orbene, a prescindere dal presupposto che tu e gli altri colle-  
ghi di Bari siate sempre benevolmente intenzionati ad accogliermi  
tra voi, partirò, per il mio ragionamento, dalle seguenti premesse:

a) è vero che io sono sempre straordinario di Storia (non trasferi-  
bile, in linea di principio, alle Istituzioni), ma il fatto nuovo è  
che, su mia richiesta telegrafica, il Ministero mi ha già concesso  
di essere esaminato, nelle prossime settimane, dalla stessa commisio-  
ne, che è stata nominata per l'ordinariato di Maschi e Pugliese (Al-  
bertario, Grosso e Volterra); prevedibilmente, quindi, diverrò ordi-  
nario (e perciò trasferibile a qualsiasi cattedra romanistica) entro  
un paio di mesi, al più tardi;

b) se anche la Facoltà di Bari provvedesse alla vacanza delle Isti-  
tuzioni proprio il 20 gennaio, il trasferimento della persona desi-  
gnata non potrebbe materialmente aver luogo per il corrente, ma solo  
per il prossimo anno accademico, dato che il termine ultimo per i de-  
creti di trasferimento per l'anno in corso è, come sai, il 31 gennaio;

c) anche se Stella Maranca ce l'ha fatta a rimanere ancora per que-  
st'anno in cattedra, è presumibile che se ne andrà via certamente  
con il prossimo anno accademico, oimodochè rimarrà scoperta, per il  
1946-47, la cattedra di Pandette;

d) per il caso di vacanza della cattedra di Diritto romano, è ovvio  
che vi debba passare, volendolo, tu; quanto a me, in caso che mi fos-  
se possibile la scelta fra Storia ed Istituzioni, preferirei, come ti  
dissi a suo tempo, le Istituzioni.

Ciò premesso, io penserei che, se la Facoltà di Bari, provvedes-  
se subito a coprire le Istituzioni con te, non farebbe cosa utile a  
sè stessa (perchè il trasferimento non avrebbe luogo che con il pros-  
simo anno accademico), nè farebbe cosa gradita ed utile a te: anzi tut-  
to perchè tu preferisci la cattedra di Pandette (per lo meno, lo pre-  
sumo), secondariamente perchè occorrerebbe aprire una nuova procedu-  
ra per farti passare, senza con decorrenza dal prossimo anno accade-  
mico, dall'insegnamento ufficiale di Storia, che continuerai a copri-  
re quest'anno, all'insegnamento ufficiale di Diritto. Le stesse con-  
siderazioni che valgono per te, valgono pure - rapportate al mio desi-  
derio di passare a Bari, e più precisamente (se possibile) alla catted-  
dra di Istituzioni - per me, in quanto che: aa) anche se la Facoltà  
ti designasse subito per le Istituzioni e se il decreto venisse (met-  
tiamo) entro un mese, essa non potrebbe ~~aprire~~ ottenere il mio trasfe-  
rimento a Bari-Storia, che con decorrenza dall'anno accademico ven-  
turo; bb) anche se io fossi trasferito al più presto a Bari-Storia,

occorrerebbe aprire una nuova procedura per trasferirmi, subordinatamente al tuo passaggio alla cattedra di Diritto romano, alla cattedra di Istituzioni.

Così stando le cose, io penserei che la Facoltà giuridica di Bari, visto che ne ha la facoltà (scusa il bisticcio), potrebbe utilmente attendere ancora un paio di mesi prima di provvedere per la chiamata del titolare di Istituzioni. Nel frattempo io sarei diventato ordinario e sarebbe caduto l'ostacolo formale per la mia chiamata, di modo che potrei essere trasferito senz'altro da Catania-Storia a Bari-Istituzioni.

La mia argomentazione ha, tuttavia, un punto debole, che è relativo ai tuoi interessi ed alle tue aspirazioni personali. A prescindere dalla eventualità che tu preferisca insegnare stabilmente le Istituzioni, anziché le Pandette, tu potresti ovviamente (e assai giustamente) obbiettarci: a) che le mie aspirazioni di insegnamento (oltre che di residenza) verrebbero ad essere contentate prima delle tue; b) che potrebbe anche darsi che Stella Maranca rimanesse al Diritto romano anche l'anno venturo (1946-47), ragion per cui verresti a dover insegnare ancora Storia, mentre io, assai illogicamente ed ingiustamente (lo dico perchè so che sai che non sono un adulatore), avrei la cattedra di Istituzioni, generalmente ritenuta più importante.

Indubbiamente sei tu e tu solo che devi decidere in proposito; e aggiungo che, da parte mia, non ho la sfrontatezza di chiederti un sacrificio per amore delle mie aspirazioni personali (topografiche e didattiche). Osservo, peraltro, che, se si verificasse la dannata ipotesi di una permanenza di Stella Maranca al Diritto romano anche per il prossimo anno accademico, ci sarebbe sempre tempo e modo (a partire da ottobre prossimo) di invertire i nostri rispettivi ruoli didattici, perchè basterebbe, stavolta, un semplice provvedimento interno di Facoltà, approvato dal Ministro (lo si è fatto, a quanto mi dice Pierandrej, quest'anno a Messina): intanto, contro ogni pericolo di arrembaggio altrui, io mi sarei assicurato, quanto meno, il trasferimento a Bari (che è, poi, quello che particolarmente mi preoccupa). Ricordo, inoltre, che tu stesso gentilmente mi dicesti, qualche mese fa', che non avresti avuto difficoltà a vedermi passare, per intanto, alle Istituzioni di Bari, onde vedere anzi tutto risolto il problema del mio trasferimento di sede.

E come si farebbe, fra un paio di mesi (quando io fossi divenuto ordinario), a chiamarmi a Bari-Istituzioni in presenza della tua candidatura, obbiettivamente preminente? Questo sarebbe semplicissimo. Non occorrerebbe, infatti, che la Facoltà (ammesso e non concesso che volesse farlo; ammesso e non concesso che io lo reputassi onesto) motivasse nel senso di preferire me a te: basterebbe che la tua candidatura non ci fosse (la presentazione della domanda è condicio sine qua non per il trasferimento): ciò farebbe sì che la Facoltà potrebbe dignitosamente accogliere la mia domanda, motivando (in caso di domanda altrui) a mio favore.

Concludo. Ti prego vivamente di riflettere su questo mio letterone e di decidere come credi, scrivendone a Carlotta-Ferrara, che sarà a Bari il 15 p. v., e, se credi, anche a me, che partirò per Catania il 20 p. v.

17 10 del 1946

Carissimo -

1<sup>o</sup> Infiniti auguri per il 1946!

2<sup>o</sup> Stancio è nato in ritardo e riprendere l'impiego mentre al leiro. Mi contento se da qui via in trattative per vedere di andare là solo per il momento estivo. Non può sapere - da tale me parrebbe, o anche eventualmente da una totale defezione - qualcuno che si interviene?

Un abbraccio affettuoso

Tante

Prof. Avv. ANTONIO LEFEBVRE D'UVIDIO

Roma - Via Monte Zebio, 24 - Tel. 860-76

CARTOLINA STATALE



*AS*

Prof.  
Francesco De Martino

Summa Venetiana

Napoli

78

MODULI

109

Indicazioni d'urgenza

MODULARIO  
C. Teleg. 75

Mod. 31 (Ediz. 1942 XX)



Circolo sublegale di ...  
Inoltro del

*[Handwritten signature]*

Ufficio Telegrafico di  
**TELEGRAMMA**

Ricevuto dall'Ufficio di	19 ore	pel circuito N.	Inoltro il	19 ore	pel circuito
Qualifica	Ricevente		all'Ufficio di	Trasmittente	
DESTINAZIONE	LACONE		NUM. PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	Vis e indi eventuali d'ufficio
				Giorno mese	Ore e minuti

SOMMA VESUVIANA MILANO 74299 12 12 17,30 (0)

DD PROFESSORE DE VARTINO SOMMA VESUVIANA

SUPNLIOTI INTERCEDERE AVADUZZI RIASSUNZIONE

CONCORSO STORIA RICONOSCENTE = VISWARA =

~~14/8~~  
Prof. De Martinis  
L. Ann. Ven.

M



Ministero dell' *Educazione Nazionale*

IL SOTTOSGREGARIO DI STATO

5. 111,46

M

Caro Di Martino,

Apprendo oggi che la persona che mi  
parlo, giorni or sono, nel Transatlantico  
fiw, a Montecitorio dei professori  
liannensi in servizio e degli innoce  
nienti della loro permanenza in  
luogo di Te. Figurati la mia rabbia  
di non averlo riconosciuto ed abbrac  
ciato! Ti chiedo scusa e ti prego,  
Venendo a Roma, di venirmi a

M

risorse.

Per la questione che si può capire ho parlato al ministro e mi è già preparato un provvedimento nel senso da voi pensato.

P. Abbracci

